

Le associazioni non diadette non intendono rinnovate.
Una sorta in tutto il regno con
4.444.444.

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cont. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cont. 20. — In quarta pagina cont. 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorghi n. 28, Udine.

Attendendo come abbia a riuscire la cosa, va notato che, tra gli emendamenti respinti di mons. Kopp, di una importanza gravissima è quello che si riferiva all'approvazione governativa delle nomine dei parroci. E diciamo dei parroci, perchè sembra che il governo abbia abbandonato tale pretesa per quanto riguarda gli amministratori o economi delle parrocchie.

13

— Mio marito! sì, Giustina, i denari vengono shoreati... Sapete voi qualche cosa? Io sono così inquieta... Ah! se tu sapessi! Io ho tanta paura che succeda una disgrazia

La cosa apparisce più evidente quando

lutamente ch'egli partisse, ch'egli portasse
con sè quel danaro.... Egli insiste, uscì d
casa.... E... e non l'ho più riveduto... Eg
può essere stato incontrato da... Che so io?
Ho paura, paura!...

Giacché, anche supponendo che per momento il principe di Bismarck abbia le più buone intenzioni, non bisogna dimenticare che sulla sua coscienza pesa il *Culturkampf* col triste accompagnamento di carceri, di confische, di esili, di persecuzioni.

Ma le ricerche che vennero fatte rapidamente non fecero ritrovare il corpo di Plutone. Soltanto una pozza di sangue in un fossato, ad uno sconsigliamento di terra sulla P' orlo di esso persuasero i magistrati che

Propostagli dal padre la fuga e un nascondiglio, rifiutò: «Padre mio, dicendo: «io non voglio essere nascosto. Tu sei uno schiavo del re; egli ti ha comandato di uccidermi; se noi farai, la sua collera ti colpirà; ed io voglio risparmiarti questa disgrazia. So che debbo morire perché sono cristiano. Uccidimi, o padre...»

interrogazioni, che gli venivano indirizzate ed il suo contegno parve accusarlo, senza che egli lo dubitasse neppure.

(Continua).

Un uomo di giudizio legge ogni giorno attentamente la quarta pagina.

vare il figliuolo dalla morte, volle almeno risparmiargli il martirio del fuoco. Da uno dei suoi dipendenti lo fece accoppiare con una mazza datagli sulla nuca; e il suo cadavere chiuso nel fascio di legna fu arso con gli altri suoi compagni che erano vivi.

Tre giovanissimi paggi del Re Muanga, Simone Sibuta, Dionisio Kamuka e Uelaba, che erano nel novero dei trentaquattro destinati al martirio della collina di Namugongo, destarono per la loro età, per la loro dolcezza e modestia di portamento la compassione di quei carnefici. Calorosamente invitati a dichiarare che non avrebbero più pregato, per salvarli dall'uccisione, i tre fanciulli eroi riprendevano: «Noi non cesseremo punto di pregare finché saremo vivi». Furono tenuti in disparte, nella speranza che lo spettacolo degli apparecchi del martirio dei compagni li avrebbe atterriti.

Indarno. Vedendo che tutti erano già stretti nei loro fasci di legna, e temendo di essere risparmiato, Simone Sibuta esclamava: «Dove è dunque il mio lascio? tutti ne hanno uno; voglio anch'io averlo». Si fece di dargli retta, e fu legato egli e i due altri suoi più giovani camerata Dionisio e Uelaba; ma furono tratti in disparte, poi chiusi in prigione, e finalmente lasciati in vita. Forse Dio li volle preservati perché servissero da testimoni del martirio del fuoco eroicamente sofferto dai 31 loro compagni.

Carlo Luanga, il capo dei paggi, fu martirizzato separatamente, bruciandolo il carnefice Senkolo a fuoco lentissimo, incominciando dai piedi. Il lungo martirio fu sofferto da Luanga con una rassegnazione ammirabile.

I 31 anni vivi a Namugongo recitavano le preghiere in comune ad alta voce, intanto che le fiamme consumavano i loro corpi.

Mattia Murumba, battezzato nel 1882, ebbe i piedi e le mani e larghe strisce di carne delle reni stracciate e arrostiti sotto gli occhi di lui fatto informe tronco; poi lasciato morire lentamente, abbandonato nei campi. Le iene e gli avvoltoi, numerosissimi in quel paese, ne rispettarono la salma.

Intanto una banda di pagani armati andò a saccheggiare la casa di Mattia. La sua giovane sorella, vedendo avvicinarsi gente armata, e non sapendo ancora la cagione, ebbe opportunità di potersi nascondere in tempo. Ma poi saputa che avevano ucciso crudelmente il fratello suo in odio della fede, uscì dal nascondiglio, raggiunse la banda che si allontanava; e, «voi, disse, avete ucciso mio fratello perché pregava; io prego come lui, uccidetemi dunque come avete fatto di mio fratello».

E il rispetto per i martiri si è ora imposto, a quanto pare, a tutti nell'Uganda. Le ultime notizie giunte dall'Africa narrano cessata, almeno per il momento, la persecuzione di Muranga e dei suoi feroci ministri; ed aggiungono che le conversioni dei Buganda sono ora più che mai frequenti, numerose, edificanti.

GLI ITALIANI NEL SUDAN

Il sig. M. Camperio narrà nel seguente modo, in una sua lettera dal Cairo in data 17 febbraio, un colloquio avuto coll'illustre P. Bonomi:

«Di tutte le nazioni d'Europa l'italiana è quella che ha dato maggior vittime nel Sudan egiziano. Missionari, soldati, viaggiatori, negozianti, suore di carità, tutti hanno dato il loro contingente».

Ebbi ieri un lungo colloquio col bravo ed eroico padre Bonomi, scampato per miracolo dalla prigione di El-Obeid (Kordofan), e quanto esso mi disse è così interessante che m'affretto a comunicarlo ai vostri lettori.

La missione cattolica di Santa Croce, presso Gabba Sciambil sul Nilo Bianco (circa 9° lat. nord) fu creata nel 1846 sotto la protezione dell'Austria, ma la sede di questa missione, risiedendo in Verona, i suoi membri sono tutti italiani con pochissime eccezioni.

Nel 1850 la stazione di Santa Croce fu soppressa essendo morti di febbre quasi tutti i missionari. La si trasportò a Gondokoro. Nel 1858 dovettero ritirarsi anche da quel posto. Nel 1869 venne Comboni, e diede un nuovo impulso a quell'opera fondando varie stazioni a El-Obeid e Gebel Nuban. Gordon sebbene protestante aiutò validamente la Missione che aveva la sua sede principale in un ampio casggiato a Cartum ove vengono rifugiati ed istruiti centinaia di schiavi liberati dalla servitù,

senza costringerli ad abbracciare il cristianesimo, anzi mettendo loro ogni sorta di difficoltà prima di procedere al battesimo, avendo così la certezza che la loro decisione è spontanea e non l'effetto di influenza passeggera. I Missionari vennero in aiuto anche ai veggenti d'ogni nazione sprovvisti di mezzi: Pungio, Casati, Roversi, furono ospitati da loro e per parecchi mesi.

Curiosa è la storia del Roversi.

Giovane di 32 anni, ex-sergente di fanteria, pittore operaio, stringe amicizia con alcuni preti abissini (Gummad) e parte con essi a piedi dal Cairo via Dongola, impiegando 100 giorni per giungere a Cartum.

Non aveva un soldo.

Da Cartum va in El-Obeid inviato dai missionari e a Nuba fa le carte-itinerari dei viaggi dei padri con mirabile esattezza.

Ritorna a Cartum con Comboni e viene nominato dal Governo egiziano ispettore per la schiavitù. A Gebel Nuba distrugge 1500 negrieri con soli 80 soldati egiziani armati di fucili e con cavalleria.

Il Mudir di El-Obeid, che è segreto amico dei negrieri, lo rimproverò, ma il governatore generale gli diede una promozione.

Scoppiata la rivoluzione, è sorpreso coi missionari a Nuba. La missione è circondata, derubata, i neri condotti in schiavitù. Roversi resta con Bonomi denudato di tutto, rifugiati sotto baracche nell'aperta campagna.

Le peggiori persecuzioni e maltrattamenti cominciano dopo la sconfitta di Hicks nel bosco di Kasché.

I padri sono separati dalle suore e queste consegnate a un Emiro. La generosità ed il coraggio di alcuni negozianti greci salva alcune suore dall'essere condotte in schiavitù.

Kokorembò, greco, aiuta i missionari a rischio della propria vita, ma parecchi muoiono di stenti. Muoiono pure delle suore in conseguenza della mancanza di alimenti, e dei colpi somministrati ogni giorno per ridurle all'Islamismo.

Bonomi, come più anziano, sostiene il morale di tutti, lavora coi fratelli per guadagnarsi da vivere, fa il calzolaio, il sarto, aggiusta i fucili, costruisce pipe.

Una notte arriva un arabo, era il 5 giugno 1885, si avvicina a Bonomi, e gli annuncia che tiene nelle vicinanze un cammello per lui. Fugge dopo aver salutati i compagni.

Passa vicino a El-Obeid Bara, Kagmar, Zafé, Gebel, Harusa e giunge a Dongola vecchia, ove trova gli avamposti inglesi.

È strano a dire di Bonomi e degli altri padri, come i mahdisti non abbiano ucciso gli italiani, tenendo una vendetta per parte del loro Governo. E' ancora l'impressione lasciata dall'energica condotta di Gessi nel Sudan che li ha salvati.

M. CAMPERIO

ITALIA

Brescia — Scossa di terremoto. — Leggiamo nel *Cittadino di Brescia*:

Mentre il nostro cronista dormiva questa notte placidamente, si fece sentire una scossa di terremoto, non però così forte che vallesse a svegliarlo. Da chi l'ha sentita però mi assicura che durò parecchi secondi, prima in senso ondulatorio, poi sussultorio. Il pericoloso fenomeno accadde verso l'ora e mezzo dopo la mezzanotte.

Conegliano — Incendio. — La sera del 10 corrente verso le ore 11 si sviluppò un grave incendio a S. Martino, nel deposito attrezzi e paglia per i militari.

Il Municipio mandò tosto guardie e pompe e buona scorta del preparato chimico del sig. Giacomo Baldo, morto a Padova il mese scorso.

L'effetto del preparato chimico fu ammirabile, l'incendio fu subito spento. I municipi dovrebbero non trascurare la nuova invenzione.

Genova — Un ago inghiottito. — Scrive l'*Eco d'Italia*:

Una donna di S. Omobono in uno dei passati giorni ebbe per fatalità ad inghiottire un'ago da cucire. Condotta tosto all'ospedale, riuscì vana ogni prova per estrarlo. Immaginarsi la trepidazione sua e della famiglia!... Ieri sul far della sera, la poveretta accusava un forte dolore in un punto del petto. Chiamato il medico, s'ac-

corse che il dolore era prodotto dalla puntura dell'ago; praticò un taglio sulla paziente, e con grande sorpresa e meraviglia estrinse l'ago da quella parte. È un bel caso davvero.

Ivrea — L'Esequatur al Vescovo d'Ivrea. — Finalmente un regio decreto accorda l'Esequatur alle Bolle pontificie di nomina di monsignor Agostino Richelmy, praenizzato Vescovo d'Ivrea nel Concistoro del 7 giugno 1886. Il nuovo Vescovo fra breve si recherà nella sua diocesi, dove è desideratissimo.

Susa — Una frana. — Annunciasi da Susa, 12: Una frana, con blocchi enormi, scossi forse dal terremoto, precipitata da Milanesi, ingombra ora la strada provinciale presso il ponte di Bressa, in modo da impedire la circolazione e perfino il transito dei pedoni.

Si aspettano urgenti provvedimenti dalla provincia.

Si temono nello sgombro altri maggiori sconvolgimenti, pericolosi anche per i lavoratori.

Venezia — Rovine. — La bufera si scatenò l'altra sera e continua. Volarono tegole, camini, un'altana. Le linee telefoniche furono guaste. Barche, gondole, sandoli furono abbattuti e guasti.

Nove pesanti alla macchina della salute cariche di ferro qui arrivato col piroscalo Nivestead e destinato all'ufficio di Santa Elena, si staccarono degli ancoraggi isermatini; cinque si sommersero, e le altre quattro si capovolsero con grave danno dell'impresa lodica, assunzione del trasporto.

Nella spiaggia di San Pietro in Volta investiva il trab. *Nostro Cesare* cap. Antonio Vianello di Chioggia. Quei buoni isolani trassero in salvo tutto l'equipaggio ed il capitano fu ricevuto in casa di quel maestro comunale ab. Ghezzi.

Il legno ritenuto irrecuperabile.

Una scossa di terremoto fu sentita ieri mattina alle ore 4 circa.

ESTERO

Germania — Bismarck ed il centro. — Fra il principe di Bismarck ed il barone di Frankenstein, capo dei clericali bavaresi, ha avuto luogo una conferenza allo scopo di raggiungere un accordo sul progetto politico religioso. In seguito all'insuccesso delle trattative, Windthorst pubblica nella *Germania* un articolo firmato, nel quale dichiara che il centro sarà implacabile sino a che il governo non concederà l'emancipazione completa dei seminaristi dalla sorveglianza dello Stato, la pianificazione dei gesuiti o l'arbitrato di una Commissione mista di secolari e sacerdoti per decidere nei casi che il governo non vuole concedere l'*exequatur* a taluni beneficati.

— Il battesimo del figlio del principe Guglielmo. — Al castello di Potsdam ha avuto luogo oggi con grande cerimonia il battesimo del figlio minore del principe Guglielmo di Prussia.

L'imperatore pose il bimbo nelle mani del pastore che pronunziò i nomi impostigli di Augusto Guglielmo.

Dopo questo atto i testimoni e i dignitari presenti sfilarono davanti alla curia.

Questo cerimoniale risale all'epoca di Federico il Grande.

— Parecchi preti, esiliati in seguito al Kulturkampf ed ora graziati, sono ritornati nelle loro rispettive città.

— Saluto che le prende per Bismarck. — I giornali raccontano che durante il passaggio nel Thiergarten, un individuo si alzò contro una carrozza scoperta, e colpì furiosamente con un bastone un signore che si trovava nella carrozza stessa.

Arrestato il colpevole, si venne a sapere che egli aveva preso quel signore per il principe di Bismarck.

Parè si tratti di un pazzo.

Il bastonato è un noto salumiere di Berlino.

Spagna — Esposizione finanziaria. — Il ministro delle finanze fece al Senato l'esposizione finanziaria. Dichiarò che il bilancio ha un disavanzo permanente. Il deficit dell'esercizio corrente sarà di settanta milioni. Il precedente fu di 75 milioni. Esprime la speranza che il deficit dell'esercizio futuro sarà di soli quaranta milioni. Conclude dicendo essere necessario coprire il deficit con risorse straordinarie, come la vendita dei boschi dello Stato.

— Precauzioni militari. — L'Epoca, par-

lando delle precauzioni militari prese a Madrid, dice che nella notte dal venerdì al sabato il Ministro della guerra ed il capitano generale visitarono le caserme.

— Galleria sotterranea. — Da alcuni giorni il prefetto fa sorvegliare la Legazione di Germania, essendosi scoperta una galleria sotterranea preparata contro di essa probabilmente a scopo di furto.

— Il terremoto. — Vi fu un terremoto ad Aviz in provincia di Navarra. Nessuna vittima.

Russia — Un attentato contro lo Czar. — Lo Standard pubblica il seguente telegramma ricevuto in cifra datato da ieri.

Un futile tentativo fu fatto per assassinare lo czar.

Lo Standard soggiunge che il telegramma gli proviene da fonte degna di perfetta fiducia.

Lo Standard a proposito della sua notizia sull'attentato contro lo czar ricorda che ieri era l'anniversario dell'assassinio di Alessandro II e crede che l'attentato, quali che ne siano i motivi, aumenti i pericoli della situazione.

Belgio — I cattolici del Belgio. — Il Temps dice che il Re del Belgio scrisse al papa chiedendo il suo intervento per ristabilire l'accordo fra i cattolici belgi che sono divisi circa il servizio militare e personale.

Cose di Casa e Varietà

Commissioni parrocchiali

delle dame udinesi per raccogliere offerte a vantaggio dei danneggiati della Liguria.

Invitate dal comitato di soccorso si adunarono l'altro ieri parecchie signore udinesi nella sala del teatro Minerva e si costituì una commissione di dame per ogni parrocchia al fine di raccogliere offerte per i danneggiati dal terremoto ligure.

Le signore a capo d'ogni commissione, ciascuna delle quali potrà aggregare altre persone, o suddividersi in sottocomitati a seconda del bisogno, sono le seguenti:

Parrocchia del Duomo, contessa Keohler-Di Pramparo — id. di S. Cristoforo, nobile Mazzoleni-Ballini — id. di S. Giacomo, signora Plaine-Volpe — id. di S. Quirino, nobile Levi-Blum — id. del Redentore, contessa Cavalli-Di Trento — id. di S. Nicolò, contessa De Blumer-Di Brazza — id. di S. Giorgio, contessa Seitz-Valentinis — id. del Carmine, marchesa Roberto-Di Coloredo — id. delle Grazie, contessa Ottalio-Asquini.

Tempo e linee interrotte

La bufera e la neve continua ancora, e dalle notizie che giungono imperversa in tutto il Veneto. Ieri il treno da Fontebba dovette fermarsi per altre 6 ore alla stazione di Reana, oggi quella linea è interrotta. Stanotte simile disgrazia fermata toccò al treno da Trieste fra Buttrio e Udine. Furono mandati i viveri ai bloccati e la spedizione era accompagnata dal dott. d'Agostini. Lavorano allo sgombrò i soldati, essendo impedito il lavoro alle macchine, e non avendo i borghesi voluto accettare sembrando loro la mercede troppo piccola, coal almeno ci vien riferito.

Le due compagnie partite stamattina alle 4 per sgombrare la linea Cormons-Udine furono surrogate circa al mezzogiorno da altre due. Al momento in cui scriviamo (3 pon.) il treno bloccato non è ancora rientrato in stazione.

Malattie nel gallinacci

Il regio Prefetto comm. Brussi ha firmato ai Sindaci della provincia una circolare che vediamo stampata nell'ultimo numero del Bollettino della Prefettura, dove è detto:

Mi consta che in alcuni Comuni della Provincia si è manifestata con qualche intensità una malattia d'indole contagiosa nel gallinacci. Non occorre far notare quanto danno essa possa arrecare alle popolazioni rurali, che dall'allevamento delle polle ritraggono lucro non indifferente, e quanto sia utile far conoscere ai contadini le norme principali per arrestare lo sviluppo della malattia o scemarne la gravità.

Riportandomi quindi alla mia circolare 18 febbraio 1885 numero 2385 inserita a pagina 43 del Bollettino Prefettizio di detto anno, rinnovo ai signori Sindaci della Provincia le più vive raccomandazioni perché

divulghino fra i loro amministrati la conoscenza delle cause che essa angustia, aggiungendovi pur quella efficacissima di usare per la disinfezione dei pollai infetti la lavatura con acqua contenente il 1/2 per cento di acido solforico e perchè denunzino senza indugio alla Prefettura le eventuali manifestazioni di simili malattie.

Uomo morto e giovane smarrito

A Cividale nei pressi della stazione fu trovato domenica sera un pover'uomo morto sulla neve; sembra che ha rotolato per vino sia caduto e il freddo intenso l'abbia ucciso. — Temesi che la stessa disgrazia sia toccata ad un giovane che domenica sera avesse un po' troppo con altri compagni ad un'osteria fuori porta Grazzano. Gli altri sono tornati a casa, lui, oh! era partito con essi, non si sa dove sia.

Passeggiata che per ora non si fa

La passeggiata di beneficenza che doveva farsi giovedì venturo viene rimandata ad un giorno della prossima settimana. La causa è chiara; il giorno verrà determinato in appresso.

Società Cattolica di Mutuo Soccorso in Udine

Domenica, 13 corr., i Signi si recavano alla solita conferenza mensile, terminata la quale il rev. ass. eccl. proposi che anche la Società Cattolica desse il suo obolo per i poveri nostri fratelli della Liguria danneggiati dal terremoto. I Soci applaudirono tale proposta, ed il segretario della Società recatosi dai presenti alla conferenza, raccolse già la prima offerta, riservandosi poi di raccogliere quelle dei Soci non presenti.

Onorificenze

La *Gazzetta Ufficiale* pubblicò sabato le onorificenze al valor civile. Troviamo accordate per tale titolo la medaglia d'argento al sig. Petris e Paolo di Forni di sotto, Della Torre Carletti di Spilimbergo e Galvani di Faedis.

Portamoneta perduto

Ieri, 13, una povera donna perdetto un portamoneta con lire 31. Chi lo restituì, portandolo alla redazione del *Friuli*, riceverà competente mancia.

Scuola agraria Sabbatini di Pozzuolo

Il consiglio di direzione dell'istituto Sabbatini in Pozzuolo ha fatto redigere dall'ing. Graboviz un progetto per introdurre le acque del Lodra nel podere della scuola stessa. Da questo lavoro trarrà certo grande vantaggio e la scuola pratica e il podere annesso. Per sostenere le spese necessarie il sig. G. L. Picile si è incaricato di domandare un sussidio di L. 1000 al ministero d'agricoltura.

Il solenne Giubileo sacerdotale di Chiusaforte

Chi avesse avuto la bella sorte di trovarsi ieri a Chiusaforte, avrebbe partecipato ad una festa e goduto di uno spettacolo, quali sa offrire solamente la religione, quando è radicata nel cuore, quando è sentita con sincerità ed apertamente professata da un popolo cristiano e civile.

Lo squillo dei sacri bronzi e lo sparare dei mastii di grosso calibro avevano già annunciato la solennità e tutti i robusti abitanti della valle del Fella. La festa corrispose pienamente all'aspettazione degli intervenuti. Fino dalle prime ore del mattino il paese ridondava di gente, che facevasi sempre più folta, e cresceva col venire di uomini e di donne delle vicine borgate, ed ingrossava con l'accorrere di molti alpigiani che stanno lungi dal capoluogo dentro le gole dei circostanti negli estremi canali.

Chiusaforte era in parata di gala. Dalla casa canonica alla Chiesa stavano eretti parecchi archi di trionfo massi in addobbo con grazia nel migliore dei modi possibili: ognuno di essi in fronte e a dosso portavano un'epigrafe che proclamava la carità, la scienza, lo zelo, la pietà, la grandezza di animo, il patriottismo del Festeggiato, e vi univa i voti, gli auguri e le benedizioni dei figli per una lunga vita coi sentimenti di profonda gratitudine: quegli archi erano sormontati da buon numero di bandiere e disposte così che l'una sorreggeva o adagiava su l'altra, ond'è che nel piacevole loro intreccio si dicevano in un intelligibilissimo linguaggio, Chiusaforte italiana e cattolica al venerando suo Pastore.

Le vie erano fiancheggiate da arboscelli e da verdissimi rami tutti alle piante resinose di que' monti, ed oltre di formavano un vero ornamanto, donavano un bell'aspetto ai serpeggianti sentieri che con le dolci loro salite e discese conducono al Tempio.

Alle ore dieci comparve innanzi alla residenza del Piovano il corpo musicale di Pontebba nella spigliata sua divisa di milizia alpina. Una quantità di popolo si fece intorno alla casa, aspettando che il clero si recasse alla Chiesa. Ed ecco che poco appresso si fa innanzi il Christifero e dietro a lui una fila di sacerdoti vestiti di cotta, fra i quali due Parroci urbani, e quindi il Rmo Abate-Prasule di Moggio con altri Piovani della Forania in pluviale, poi il venerando Vegliardo assistito dai Rmi Piovani di Pontebba e di Resia, e per ultimo un veramente onorevole corteggio di autorità locali e forestiere, ai fratelli e nipoti, di professori, di signori e signori da rendere stupefatti quei religiosi alpigiani.

S'intonò dal maestro delle cerimonie il *Benedictus*, ed allora la banda incominciò un'allegria sinfonia, anzi dirò meglio, un inno musicale di gioia, come si fosse incamminata per riportare una vittoria. La strada era assediata di popolo, e si incideva fra due colonne di devoti: oh quanti piegavano le ginocchia; oh quanti giungevano le mani, mandando dall'intime viscere e con una stilla sugli occhi, una preghiera, una benedizione al loro vecchio Piovano! Oh potenza di fede: oh santa religione!

La funzione ecclesiastica riescì imponente, devotissima, applaudita. Oh quanto era bello, quanto caro il vedere quel canuto Pastore circondato quasi su di un trono da suoi colleghi, da suoi fratelli, da suoi amici, da tutti i suoi figli in Gesù Cristo!

Si cantò il *Veni Creator Spiritus*, e per il rito omissivo il Gloria, proseguì la S. Messa fino all'Offertorio. Il celebrante accese dall'altare, e recessi alla cattedra. Gli si fece innanzi l'oratore, e fattogli un inchino con voce vibrata: *Benedicite... Dominus, gli disse, qui coronat te ecc.* «Benedici, o buon Vegliardo, al Signore, che cinge le tue tempie di misericordia e di grazie: che ricolma di beni la tua bell'anima, rinnovando come aquila la tua giovinezza». Così il Salmista e ripetuto l'inchino, salì il pergamo... e disse: «Ei dovette confessare che non c'era bisogno di averlo chiamato quasi per dire una parola, per tessere un discorso gratulatorio... poiché il lodatore più veritiero e più eloquente erano i dilettissimi suoi figli, che con la gioia in su le fronti, con il tripudio dei cuori, con l'entusiasmo delle loro anime, avevano già declamato il più brillante elogio, il più stupendo panegirico».

Compiuta la funzione, che durò fino alla prima ora del pomeriggio, il clero, le autorità, signori e dottori sopravvenuti si ridussero nella residenza parrocchiale, ove sedettero ad un'agape, provvista bensì di ogni ben di Dio, ma interamente cristiana, giovinile, civile. La musica pontebbana con squisite melodie accompagnava la giocondità dei convitati, né vi mancarono componimenti massicci e versi improvvisati, doni preziosi e gentilissimi, visita rispettabili e d'innocenti bambine che rallegrarono e toccarono sensibilmente fino alle lagrime la solennità del giubileo sacerdotale del venerando Vegliardo D. Giuseppe Mareschi, Piovano di Chiusaforte.

Oh il prete!!! eppure il prete, anche in questi scuri di sole è una potenza: il vero prete è una splendida immagine di Dio: il vero prete è dovunque amato, rispettato e benedetto!...

Dalla valle del Fella, 13 marzo 1887.

D. G. F.

Del travaso del vino

I produttori di vino non tutti apprezzano l'importanza che merita l'antichissima operazione di far passare il vino più chiaro in un fusto diverso per sottrarlo dal contatto delle fecce. Ed in fatti vi sono molti che non fanno il travaso attendendone per ciò solo l'occasione di vendita, come se ne hanno di coloro che lasciano il vino sotto la vinaccia mesi e mesi credendo che migliori come dicono in dialetto: *sotto sù mare* in Friuli *sott sù mari*. Il motivo principale per cui non credono all'utilità del travaso è per la conseguente perdita di forza, dedotta dal fatto che il vino travasato ha un sapore più languido, il che dipende soltanto dalla perdita d'un po' d'anidride

carbonica per rimascolamento del vino a contatto dell'aria, perdita di breve durata, poiché non manca di formarsi dell'altra anidride in surrogazione della svanita.

L'epoca più propizia per operare colla massima utilità i travasi dei vini nuovi è subito scorcio di dicembre o quello di marzo, cioè dopo i primi freddi e prima d'incontrare i calori della primavera. In codeste epoche ordinariamente il vino si presenta limpido, trasparente, tranquillissimo.

La chiarificazione dei vini non avviene all'epoca stessa, dipendendo dal grado di glucosio nei mosti e dalla temperatura delle cantine in pretrarsi più o meno della fermentazione, la quale non si arresta in molti casi se non al sopraggiungere del freddo acuto invernale. Se la cantina fosse troppo riparata sarà utile porla in contatto coll'aria esterna della notte onde raffreddi.

Non creda alcuno che per aver travasato in dicembre non sia bisogno di ripetere l'operazione in marzo. Il vino in gennaio e febbraio ha fatto indubbiamente delle altre deposizioni le quali al sopraggiungere della primavera potrebbero produrre nel vino gravi alterazioni, e se non altro comunicare guasti non gradevoli come di terra, di fradicio, di ranico ecc. Con travasi il vino avvantaggiassi nel colore e nel profumo, ed è una garanzia della sua conservazione.

ENO

Dal periodico «La Pastorizia del Veneto»

Una tempesta in viaggio

Il *New York Herald*, in data 14 corr. annunzia che una tempesta, che traversa attualmente l'Atlantico, produrrà probabilmente dei terribili atmosferici sulle coste dell'Inghilterra e della Francia fra il 15 e il 17 corr.

Riscossioni dell'Erario

Dal 1. luglio 1886 a tutto febbraio 1887 furono riscosse lire 811,792,792 53 colla diminuzione di lire 12,068,406 67 in confronto dello stesso periodo 1886-86.

La diminuzione si verificò nelle dogane e fu preveduta nel Bilancio dell'entrata 1886-1887.

Nelle imposte dirette e nelle tasse sugli affari ci fu aumento.

Locomotive gigantesche

Si costruiscono per la ferrovia centrale del Messico locomotive gigantesche, le quali differiscono da quelle in uso sino ad ora per le ferrovie di montagna in questo, che cioè tutto il peso del *tender* viene impiegato per aumentare l'adesione.

Una tale locomotiva possiede quattro cilindri, dei quali i due anteriori sono in congiunzione colle ruote accoppiate, la locomotiva, mentre i due posteriori sono in congiunzione colle ruote del *tender*. In questo modo si può sfruttare per l'adesione il peso inaudito di 140 tonnellate, poiché locomotiva e *tender* pesano assieme 185 tonnellate ed il peso morto è soltanto 45 tonnellate. Si spera di poter superare, mercé queste nuove locomotive gigantesche, le più ardue salite.

La banca nazionale

Il consiglio superiore della Banca Nazionale ha deliberato lire 12,000 per le famiglie dei morti e dei feriti d'Africa, e lire 25,000 per le vittime del terremoto.

Per chi va in cerca di lavoro

Riceviamo e pubblichiamo.

Siamo informati che numerosi nostri concittadini arrivano a Londra o direttamente dall'Italia o dalla Francia e da altri paesi in cerca di lavoro, sprovvisti di mezzi, la più parte senza mestiere, ignoranti della lingua, spesso con famiglia e senza appoggio.

Ora la maestria che si sappia che a Londra la mancanza di lavoro è talmente estesa e grave che si calcola non essere meno di 200 mila le persone disoccupate, camerieri, cuochi, falegnami e giornalisti d'oggi specie; se non v'è lavoro per la popolazione locale tanto meno vi sarà per i forestieri. E' quindi un grave errore per i nostri concittadini di recarsi a Londra colla speranza di potersi occupare.

Rete telefonica in Francia

La *Paix* annunzia che il signor Guadet, ministro delle poste e telegrafi, studia in questo momento un progetto d'insieme per cuoprire la Francia di una vasta rete telefonica, il cui punto centrale sarebbe la piazza della Borsa.

Le prime linee stabilite saranno quelle da Parigi e Rouen e all'Havre, da Parigi a Orléans, e da Parigi a Nantes e a Brest. Le cabine che dovranno servire alle nuove linee sono già impiantate accanto a quella

di Bruxelles-Rouen e potranno essere aperte al pubblico fra sei settimane o due mesi.

Il Giardinaggio

Giornale dei Floricoltori dilettanti, esce in Torino (Via Alfieri N. 7) in elegantissima edizione illustrata (100 incisioni all'anno) di 12 a 16 pagine a 2 colonne, L. 3 all'anno. Saggi gratis. L'ultimo numero contiene:

Le fragole delle quattro stagioni — I Cipripedi (orchidee) da piena terra — Le viole di fior doppio — La Wellingtonia gigantea — Mina Lobata, novità del 1887 (con 2 incis.) — La potatura dei rosei — Novità fiorifere del 1887 (con 2 incis.) — Graticci per serre e cassoni (con incis.) — Inchiestre per le etichette in zinco — Contro le formiche — Nuovo modo di moltiplicazione del *Ficus elastica* — Agli orticoltori — Un gran rosario — Disseccazione delle foglie — Essenze di fiori — Un castagno colossale — Un uccello ornamentale — Pianta per la fabbricazione del sapone — Nuovi pelargonii — Esposizione orticola — Nuovo Popone — Domande-Offerte — Ajuda N. XXII (con incis.) — Libri e giornali — Cataloghi ecc. ecc.

APPUNTI STORICI

Predici secoli fa
anno 517 dopo Cristo.

San Gregorio Antiocheno ora fiorenti è autore di una assai bella orazione sulle donne unguentiere al sepolcro di N. S. G. O. (Gallando). Secondo, o Abate di Trento, scrive dei centi storici intorno ai Longobardi. (Muratori, *Annali d'Italia*).

Diario Suero

Mercoledì 16 marzo — ss. Ilario e Taziano. — Incomincia la novena dell'Annunziata.

ULTIME NOTIZIE

Al Vaticano.

Ieri il Santo Padre tenne il Concistoro segreto, creando cinque nuovi Cardinali: Luigi Giordani, Arcivescovo di Ferrara; Gaetano Aloisi-Masella, Arcivescovo di Neo-Cesarea; Serafino Vannutelli, Nunzio a Vienna; Camillo Siciliano di Rende, Arcivescovo di Benevento, Nunzio a Parigi; Mariano Rampolla del Tindaro, Nunzio a Madrid; assegnando quattordici pallii, e preconizzando vari Vescovi.

Per l'esposizione.

I governi di Parigi, Vienna, Berlino, Bruxelles, Madrid, Lisbona ed altri d'Europa o della America, dietro preghiera dei Comitati Nazionali per il Giubileo del Papa, hanno rivolto istanze al gabinetto italiano perchè sieno essentati alle frontiere dalle tasse di dogana gli oggetti ed i doni che verranno mandati al Santo Padre per figurare all'Esposizione Vaticana.

Il nostro governo si è riservato di rispondere dopo udito il parere della Commissione per le tariffe doganali.

Credesi tuttavia che aderirà, tanto per non spiacere ai governi esteri, da cui egli è pervenuta questa domanda.

Massaua attaccata.

Il *Daily Chronicle* ha da Cairo 13: Corre qui voce che gli abissini tentarono un attacco contro Massaua; furono respinti con perdite.

Dispacci da Roma in data di ieri dicono: «Si parla oggi di una vittoria riportata dagli Italiani in Africa contro gli Abissini».

TELEGRAMMI

Roma 14 — Con l'intervento dell'autorità civili e militari e della cittadinanza a Girgenti si è inaugurata la lapide commemorativa ai quattro agrigentini caduti a Dogali.

Dispacci delle provincie annunziano che il genetliaco del Re fu celebrato dappertutto. A Milano e a Torino la rivista fu rinviata a causa del tempo cattivo.

A Firenze dopo la rivista fu scoperta in presenza delle autorità e delle associazioni, una corona di bronzo sopra il monumento in onore dei caduti in Africa.

Boston 14 — Un accidente accade sulla ferrovia della linea Boston-Providence. Assicurate che trentatre sono i morti e quaranta i feriti.

CARLO MORO gerente responsabile.

Cioccolata economica

Questa unica s'ha bontà il pregio di sciogliersi da sé ponendola in una tazza con liquido caldo, cioè acqua, latte o caffè agitando con un piccolo cucchiaino.

Si vende in Firenze nella drogheria di Andrea Torricelli (distinto con 10 medaglie), poste nel Mercatino di S. Piero e Via dei Neri. In Padova presso sigg. FRATELLI DALZIO.

